

T
G **P** **V** **teatro verdi**
pordenone



**Gustav
Mahler
Jugend-
Orchester**

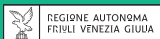
**Residenza
& Spring Tour
2024**

sab 01 giugno 2024

KIRILL PETRENKO direttore
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

Gustav Mahler Jugend- Orchester

Residenza
& Spring Tour
2024



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



POR
DE
NO
NE

sabato 01 giugno, ore 20.30

KIRILL PETRENKO direttore
GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

PROGRAMMA

Anton Bruckner (1824 - 1896)
Sinfonia N. 5 in si bemolle maggiore WAB 105

1. Adagio - Allegro (si bemolle maggiore)
2. Adagio. Sehr langsam (molto lento) (re minore)
3. Scherzo. Molto vivace (re minore)
4. Finale: Adagio - Allegro moderato (si bemolle maggiore)

ERSTE 

VIG
VIENNA INSURANCE GROUP

Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester

Note di sala

di Alberto
Massarotto

È curioso indagare l'effetto che la figura di Anton Bruckner riesce ancora a produrre nell'immaginario comune. Del severo compositore capace di erigere granitici monumenti sinfonici, si è infatti sottolineato ad esempio la monotonia della sua esistenza, spesso costretta all'ombra dei suoi colleghi, molto più richiesti e apprezzati. Un'immagine che si è protratta anche dopo la sua morte e che si è riversata sulla sua musica, costantemente accompagnata da una certa diffidenza. Solo in tempi più recenti il catalogo musicale di Anton Bruckner ha potuto godere di una più sensibile attenzione da parte del pubblico, e i festeggiamenti di quest'anno rivolti alla celebrazione dei 200 anni della nascita, spingono maggiormente in questa direzione. Certo è che la vita e l'opera di Bruckner sono state segnate da un destino davvero singolare: a cinquant'anni, con al suo attivo alcune Sinfonie e una certa dedizione alla musica sacra, Bruckner non riuscì ancora a ricavarci uno spazio dignitoso tra i compositori contemporanei. Soltanto dopo l'esecuzione della Settima Sinfonia, considerata ancora oggi il suo capolavoro, conobbe improvvisamente l'atteso riscatto in termini di celebrità. Da quel momento Bruckner poté finalmente godere di ferventi ammiratori che lo opposero a Brahms, indicandolo come il vero continuatore della grande tradizione sinfonica tedesca di stampo wagneriano, contro il tentativo accademico e neoclassico del più celebre collega. Oltre a brani per organo, Messe e musica da chiesa, Bruckner scrisse complessivamente undici Sinfonie, ma ne riconobbe solo nove. Scartando infatti la Prima in fa minore, considerata troppo scolastica, e attribuendo alla Seconda in re minore il ruolo di prima pietra, la numerazione vera e propria si avvia con la Sinfonia in do minore. Non è da escludere, tuttavia, che l'artificio numerico sia stato innescato per non oltrepassare il fatidico numero nove del celebre ciclo beethoveniano, retaggio di quella superstizione romantica che aveva bloccato il compimento di una decima Sinfonia. Composta fra il 1875 e il 1877, la Quinta è stata particolarmente bersagliata dalla critica, probabilmente

vista come entità isolata rispetto a tutte le altre. Dal punto di vista strutturale, la Quinta si distingue infatti dalla precedente Sinfonia Romantica, e dalla successiva Sesta. Probabilmente per questo motivo venne indicata come "tragica", o "Sinfonia dei pizzicati", non senza una certa dose di sarcasmo.

Il primo tempo oscilla tra l'*Adagio* e un *Allegro* di ampie dimensioni, nel quale prevale la costruzione stratificata "a corale" tipica di Bruckner, contraddistinta da blocchi uniformi di sonorità, annunciate dal gruppo degli ottoni, a cui fa riscontro il flebile e sommesso commento degli archi. Una breve quanto altisonante coda porta all'*Adagio* del secondo tempo, di dimensione contenute per le abitudini di Bruckner, all'interno del quale vengono esposti due temi principali: il primo annunciato dall'oboe sul pizzicato degli archi – da qui la definizione "Sinfonia dei pizzicati" – che tornerà imperterrita per tutto il movimento, contrapposto all'altro tema di maggior compostezza.

Lo Scherzo evidenzia l'andamento della danza popolare, più precisamente del *Ländler*, animato dallo spirito schubertiano qui filtrato da una sensibilità pre-mahleriana. Non mancano le citazioni dal vasto repertorio sinfonico ottocentesco. Tra tutte, la cellula ritmica della Sinfonia "Italiana" di Mendelssohn, o varie autocitazioni del compositore, mentre il movimento si chiude nella tradizionale sezione a Trio. Il Finale è un vasto riepilogo di frasi e temi impiegati fin qui. La linea melodica riflette il tema iniziale della Quinta, punteggiata di nuove pulsioni ritmiche che agiscono in profondità con accattivante e corrosiva penetrazione. Il serio Bruckner introduce, quindi, una sezione contrappuntata che si dipana in modo abbastanza goffo, ma non senza efficacia, nella tipica alternanza bruckneriana di *crescendo* e *diminuendo* che avvia profondi respiri melodici, e violente impennate dell'orchestra concepita come un gigantesco organo. Della Quinta Sinfonia esistono due versioni: la prima, terminata nell'agosto 1877, fu eseguita a Graz l'8 aprile 1894 sotto la direzione di Franz Schalk. La seconda versione, del 1878, rimase invece chiusa nel cassetto per quasi sessant'anni finché Siegmund Hausegger, direttore dell'Akademie der Tonkunst di Monaco, non la fece conoscere nella città bavarese il 28 ottobre 1935. In Italia fu introdotta da Roberto Lupi ed eseguita nel 1960 al Salone dei Cinquecento di Firenze.



Foto: Wilfried Hösl

KIRILL PETRENKO

È direttore principale e direttore artistico dei Berliner Philharmoniker dall'agosto 2019. In precedenza, è stato direttore musicale generale della Bayerische Staatsoper per sette anni, dopo che i primi impegni della sua carriera lo avevano portato alla Volksoper di Vienna, al Meininger Staatstheater e alla Komische Oper di Berlino. È apparso come direttore ospite alla Wiener Staatsoper, alla Semperoper di Dresda, alla Royal Opera House Covent Garden di Londra, alla Metropolitan Opera di New York e all'Opéra Bastille di Parigi. Nel 2013 ha diretto una nuova produzione dell'*Anello del Nibelungo* di Wagner al Festival di Bayreuth, che ha diretto fino al 2015.

Nel concerto di apertura della sua prima stagione alla guida dei Berliner Philharmoniker, Kirill Petrenko ha diretto la *Nona Sinfonia* di Beethoven – anche come dichiarazione programmatica di intenti per l'esplorazione dei principali capolavori del repertorio classico-romantico, con cui intende iniziare ogni stagione in futuro. Compositori ingiustamente trascurati, come Josef Suk ed Erich Wolfgang Korngold, svolgono un ruolo importante nei suoi programmi da concerto. Kirill Petrenko ha spesso diretto prime mondiali di opere sinfoniche e liriche, oltre ad opere chiave del XX secolo, e durante la sua permanenza a Berlino si è dedicato anche alla musica contemporanea: dopo una prima commissione ad Anna Thorvaldsdóttir, numerose altre opere sono state commissionate a compositori contemporanei. In qualità di direttore dell'Accademia Karajan e dei concerti dell'Orchestra Nazionale Giovanile della Germania, si dedica alla formazione di giovani musicisti e all'insegnamento ai giovani di diversi aspetti della musica. Al Festival di Pasqua di Baden-Baden continuerà a dirigere opere e concerti.

Nel 2022 ha attirato grande attenzione internazionale la sua interpretazione della *Dama di Picche* di Čajkovskij, seguita nel 2023 da *Die Frau ohne Schatten* di Richard Strauss. L'*Elektra* di Strauss è stata programmata per il 2024. È stato ora annunciato che Kirill Petrenko e i Berliner Philharmoniker porteranno il Festival di Pasqua nuovamente nella sua sede

originaria a Salisburgo, dal 2026. Fuori Berlino, Kirill Petrenko può essere ascoltato anche in tournée con i Berliner Philharmoniker nei festival di Salisburgo e Lucerna e nelle principali capitali musicali europee. Nel 2022 ha suonato con la sua attuale orchestra per la prima volta nelle città degli Stati Uniti (tra cui New York, Boston e Chicago) con un trionfale successo, e nell'autunno 2023 per la prima volta in Corea e Giappone. Naturalmente, le interpretazioni di Kirill Petrenko con i Berliner Philharmoniker sono anche documentate in formato digitale nella Digital Concert Hall. Per l'etichetta propria dei Berliner Philharmoniker sono, inoltre, state pubblicate numerose registrazioni di Kirill Petrenko, da Mozart a John Adams.

GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

Fondata da Claudio Abbado (1933-2014)

La GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER (GMJO) è stata fondata a Vienna nel 1986/87 su iniziativa di Claudio Abbado. Ad oggi considerata l'orchestra giovanile più importante a livello internazionale, è stata premiata nel 2007 dalla European Cultural Foundation.

Accanto al sostegno e alla valorizzazione dei giovani talenti, Abbado desiderava incoraggiare la collaborazione tra i musicisti austriaci e i colleghi delle allora repubbliche socialiste della Cecoslovacchia e dell'Ungheria. La GMJO è stata quindi la prima orchestra internazionale a tenere audizioni aperte nei Paesi dell'ex blocco sovietico. Dal 1992 accoglie musicisti fino a 26 anni provenienti da tutta Europa. La GMJO è l'orchestra giovanile pan-europea per eccellenza ed è sotto il patrocinio del Consiglio Europeo.

Le audizioni si tengono ogni anno in più di venticinque città europee. La giuria è composta da membri delle più importanti orchestre internazionali – anche incaricati di guidare le prove dell'orchestra – e seleziona i migliori musicisti tra oltre 2500 candidati.

Il repertorio delle tournée della GMJO spazia dal classicismo alla contemporanea, con un'enfasi sui grandi lavori sinfonici del periodo romantico e tardo-romantico. L'alto livello artistico e il successo internazionale dell'orchestra hanno motivato molti grandi direttori e solisti ad esibirsi con la GMJO, tra cui Claudio Abbado, David Afkham, Herbert Blomstedt, Pierre Boulez, Semyon Bychkov, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Teodor Currentzis, Sir Colin Davis, Peter Eötvös, Christoph Eschenbach, Iván Fischer, Daniele Gatti, Michael Gielen, Bernard Haitink, Daniel Harding, Manfred Honeck, Jakub Hrůša, Neeme e Paavo Järvi, Mariss Jansons, Philippe Jordan, Vladimir Jurowski, Sir Neville Marriner, Ingo Metzmacher, Kent Nagano, Václav Neumann, Jonathan Nott, Seiji Ozawa, Sir Antonio Pappano, Jukka-Pekka Saraste, Christian Thielemann, Lorenzo Viotti e Franz Welser-Möst. Tra i solisti che hanno lavorato con la GMJO vi sono Martha Argerich, Yuri Bashmet, Lisa Batiashvili, Renaud e Gautier Capuçon, Angela Denoke, Christian Gerhaer, Matthias Goerne, Susan Graham, Thomas Hampson, Leonidas Kavakos, Evgenij Kissin, Christa Ludwig, Radu Lupu, Yo-Yo Ma, Anne-Sophie Mutter, Anne Sofie von Otter, Maxim Vengerov e Frank Peter Zimmermann.

La GMJO viene invitata regolarmente dai festival, sale e istituzioni più prestigiosi, tra cui Musikverein di Vienna, Concertgebouw di Amsterdam, Elbphilharmonie di Amburgo, Philharmonie di Berlino, Teatro alla Scala di Milano, Semperoper e il Kulturpalast di Dresda, Suntory Hall di Tokyo, Mozarteum Argentino di Buenos Aires, Osterfestspiele Salzburg, Edinburgh Festival, BBC Proms e Lucerne Festival. Una collaborazione particolare lega la GMJO ai Salzburger Festspiele fin dalla sua fondazione.

Numerosi ex musicisti della GMJO sono oggi membri delle più rinomate orchestre europee, molti in posizioni di rilievo. Nel 2012 è iniziata una partnership della GMJO con la Sächsische Staatskapelle Dresden, che prosegue nel 2024 in collaborazione con la Dresdner Philharmonie im Kulturpalast.

Dalla sua fondazione, la GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER è sostenuta dal Ministero Federale per le Arti, la Cultura, il Servizio Civile e lo Sport della Repubblica d'Austria e dal Dipartimento Culturale della Città di Vienna.

La GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER è stata nominata "Ambassador UNICEF Austria" nel 2012, in occasione del suo 25° anniversario.

Gustav Mahler Jugend- Orchester



ERSTE 

VIG
VIENNA INSURANCE GROUP

Erste Group e Vienna Insurance Group -
Sponsor principali della Gustav Mahler Jugendorchester

T
G **P** **V** **teatro verdi**
pordenone

CAFFÈ DRINK

LICINIO

SMART FOOD

TEATRO VERDI
PORDENONE

www.teatroverdi.pordenone.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Pordenone